

<b>12,30</b> Motocross, mondiali <b>Eurosport</b>
<b>14,00</b> Karting, camp. italiano <b>RaiSportSat</b>
<b>15,00</b> Atletica, mondiali di cross <b>Eurosport</b>
<b>15,00</b> Tuffi, camp. italiani <b>RaiSportSat</b>
<b>17,30</b> Rugby, Viadana-Calvisano <b>Tele+Nero</b>
<b>18,10</b> 90' minuto <b>Rai1</b>
<b>18,30</b> Volley A/1, Piacenza-Padova <b>RaiSportSat</b>
<b>20,30</b> Basket, Lega2: Rimini-Scafati <b>RaiSportSat</b>
<b>21,00</b> Rugby, Irlanda-Inghilterra <b>Tele+Nero</b>
<b>22,30</b> La domenica sportiva <b>Rai2</b>



## Etiopia imbattibile nei mondiali di cross: a Losanna tre titoli su tre

Bekele s'impone nella gara di 4 km uomini; Kidane in quella di 8 km donne e Dibaba nei 4 km donne junior

AVENCHES (Svizzera) En plein per l'Etiopia nella prima giornata dei mondiali di cross che si disputano nell'ippodromo svizzero di Avenches. Kenenisa Bekele (nella foto) si è confermato campione del mondo uomini sulla distanza corta (4 km) battendo i keniani John Kibowen e Benjamin Limo. Bekele, 20 anni, oggi tenterà di ripetersi anche sul cross lungo (km. 12,3) per bissare l'exploit dello scorso anno. Nella gara a squadre il Kenya s'è imposto a Etiopia e Marocco. Anche nel cross lungo femminile (km. 8) vittoria etiopica. L'ha conquistata Werknes Kidane davanti all'americana Deena Drossin e all'altra etiopica Merima Denboba.

È tutto in rosa quel po' d'Italia che emerge: Patri-

zia Tisi, 31enne bresciana, unica azzurra iscritta al lungo femminile (8 km di percorso), ha chiuso la sua prova in 23ª posizione, piazzamento da non disprezzare nel cross, dove ogni nazione può schierare fino a sei atleti. La Tisi, campionessa d'Italia in carica (ma soprattutto, atleta part-time: lavora in una azienda di abbigliamento del bresciano, allenandosi solo alla sera) ha dimostrato notevole carattere, battagliando dall'inizio con le migliori e finendo a ridosso della slovena Javornik, oro europeo nel dicembre scorso.

A portare acqua al mulino azzurro c'è anche la 18enne Silvia La Barbera, originaria di Altofonte, in provincia di Palermo (il paese nativo di Toto Antibo), 26ª nella gara Under 20 sui 6 chilometri.

Due considerazioni fanno di lei la piccola protagonista azzurra di questa prima giornata: è stata la quarta tra le europee giunte al traguardo, e, soprattutto, il suo è il miglior risultato italiano di sempre a livello juniores.

Gli uomini, impegnati nel cross corto, hanno chiuso con la squadra al 12º posto, lontano dalle posizioni attese alla vigilia. Bene Luciano Di Pardo (27), Umberto Pusterla (33) e Stefano Scaini (20 anni, all'esordio in azzurro), ma il risultato d'assieme (con il 76º posto di D'Ambrosio e l'80º di Battocletti) non è certo quello sperato.

Oggi, nella seconda giornata, azzurri impegnati in tutte e tre le gare previste: junior uomini (8 km), corto donne (4 km) e lungo uomini (12 km).

### Sotto il cielo di Baghdad

Dal 3 aprile in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Sotto il cielo di Baghdad

Dal 3 aprile in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# La ditta Totti & Vieri salva il Trap

Due gol del bomber ispirato dal giallorosso, Finlandia ko: Italia rilanciata per gli Europei

DALL'INVIATO Aldo Quagliarini

<b>ITALIA</b>	<b>2</b>
<b>FINLANDIA</b>	<b>0</b>

**ITALIA:** Buffon; Panucci, Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Zanetti, Perrotta; Camoranesi, Totti (42' Miccoli), Delvecchio (23' st Birindelli); Vieri (37' st Corradi)

**FINLANDIA:** Niemi; Saarienen, Tihinen, Hyppia, Pasanen; Llola, Riihilahti (36' pt Johansson); Kolkka (44' st Kugji), Tainio, Nurmela (30' st Kop-teff); Forssell

**ARBITRO:** Ivanov (Russia)

**RETI:** nel pt Vieri 5' e 22'

**NOTE:** ammonito Pasanen



Bobo Vieri nella rete: un'immagine dell'incontro di ieri sera a Palermo, la doppietta del bomber ispirato da Totti ha steso la Finlandia

**PALERMO** Totti e Vieri fanno a fette la Finlandia, salvano il Trap, ci aprono la strada verso Lisbona ed entusiasmano il pubblico di Palermo tirando fuori dal cilindro numeri di gran classe. Finisce 2-0, con una doppietta di Bobo nata dalla genialità del capitano giallorosso e il risultato è anche bugiardo perché l'Italia dilaga nel gioco, crea occasioni a raffica e dà addirittura l'impressione di non voler più affondare per rispetto dell'avversario. Bene, la nazionale di Muurinen sarà anche poca cosa e in campo ha commesso anche errori madornali, ma ieri gli azzurri erano davvero incontenibili, perfetti, puntuali ad ogni chiamata. Brillanti come raramente si è visto. Avrebbero dato filo da torcere a chiunque. Viene da chiedersi, certificati medici a parte, come andrebbero le cose se l'Italia giocasse sempre con questa verve, con questa rabbia. Con questa concentrazione.

Certo, ieri è andato tutto bene fin dall'inizio, dato che il primo gol viene solo al 5'. Ma fin dalle prime battute si erano visti gli azzurri precisi e grintosi come mai prima. Una difesa rocciosa, Perrotta e Zanetti cerniere e polmoni, e in avanti quei due ragazzi terribili. L'aria data alla manovra da Totti è quella giusta, i guizzi di Vieri incontenibili ma l'architettura trapatoniana è imperniata soprattutto su Camoranesi, autentico uomo in più, ala spregiudicata, combattente d'acciaio, fantasista imprevedibile.

La partita si gioca in uno stadio pieno all'inverosimile, trentaquattromila spettatori calorosi e urlanti. Le gradinate sono un brulicare di bandiere tricolori, striscioni festanti e attestati di presenza dove leggi non solo Zafferana Etnea, Favara, Trapani e Altoponte, ma anche Udine, Verona, Padova. E poi slogan contro la guerra: "Per gli azzurri e per la pace", "Un gol per la pace", "Bush vaffa".

Gli azzurri sono in campo con la formazione annunciata da Trapatononi e anticipata dai giornali diversi giorni prima («Così l'avete fatto sapere ai finlandesi», si è lamentato il ct). Una formazione d'attacco, dato che il risultato d'obbligo per la nazionale è la vittoria.

Agli azzurri va tutto bene. Il centrocampista funziona a meraviglia, Camoranesi scappa sempre e torna anche a dare una mano in difesa. È lui la spina nel fianco della formazione di Muurinen. E con quei due, al primo affondo è gol. Totti ruba palla sulla tre quarti, si infila in area, si apre uno spazio, palla d'oro a Bobo che, puntuale all'appuntamento spinge in rete facilmente.

La reazione degli ospiti è poca cosa, un solo tiraccio di Kolkka lontanissimo dai pali di Buffon, una pressione, sterile a centrocampo, l'avanzamento della difesa. Questa situazione apre agli azzurri e a Totti in particolare le vie del contropiede. Il capitano giallorosso, di prima, lancia degli inviti ai compagni da leccarsi i baffi. All'11' serve Camoranesi il cui tiro è respinto dal portiere Niemi; al 12' lancia Vieri in una azione strepitosa con cannonata del nerazzurro e deviazione in angolo del portiere. Ancora un paio di suggerimenti da applauso, con il pubblico in piedi, C'è da aspettarselo e puntuale arriva il raddoppio.

È il 23' e Totti, ancora lui, pesca Vieri, ancora lui: Bobo, solo in area, scavalca Niemi con un pallonetto delizioso. Il pubblico è il delirio, Totti e Vieri si abbracciano, Vieri sorride, è veramente una serata speciale. Poi un'Italia dilagante offre anche a Zanetti la bordata da gol, ma ancora Niemi si oppone. Al 29' lo scatenato Camoranesi serve Vieri il quale dà a Totti: tiro che sfiora il palo. Insomma una grande Italia, favorita certo anche dagli errori difensivi dei vari Pasanen, Saarienen e lo stesso Hyppia, che hanno il torto di allargare troppo le maglie aprendo così varchi nei quali si infilano Camoranesi, Totti e Vieri che è una bellezza. Il ct finlandese cerca di correre ai ripari e inserisce Johansson al posto di Riihilahti (che avrebbe dovuto marcare Totti) ma serve a poco, la musica è sempre la stessa: 27' tiro di Zanetti 31' duetto Totti-Vieri che fa gridare al gol, 33' Vieri di testa sfiora su punizione di Panucci. Poi Del vecchio, un po' in ombra nella prima parte dell'in-

contro, cade in area. Sembra rigore, l'arbitro invece fischia la fine del primo tempo.

La ripresa ha poca storia. La Finlandia, come prevede il copione in queste circostanze, si butta in avanti, ma con poca convinzione e scarsi mezzi. Gli azzurri, d'altro canto, a questo punto hanno poca voglia di sprecare eccessive energie e così, lentamente ripiegano. C'è anche qualche brivido per la porta azzurra, ma tutto sommato per Buffon si tratta di ordinaria amministrazione. Poi, comincia il tourbillon dei cambi: fuori Delvecchio per Corradi, via Vieri (applauditissimo) dentro Corradi. Il pubblico chiede a gran voce Miccoli, il Trap lo accontenta. Stasera è festa grande. E il Trap alla fine sparge lodi per tutti: «I giocatori hanno dimostrato quello che avevo chiesto: entusiasmo, convinzione e determinazione. Il potenziale di Totti e Vieri è immenso, ma nessuno è stato da meno di ottimo. Il Mondiale dimenticato? Acqua passata, ma a me rode ancora».

## Euro 2004, risultati dei gironi Galles a punteggio pieno Romania ko con i danesi

- Gruppo 1:** Cipro-Israele 1-1; Francia-Malta 6-0
- Gruppo 2:** Romania-Danimarca 2-5; Bosnia-Lussemburgo 2-0
- Gruppo 3:** Bielorussia-Moldova 2-1; Olanda-Rep. Ceca 1-1
- Gruppo 4:** Polonia-Ungheria 0-0
- Gruppo 5:** Scozia-Islanda 2-1; Germania-Lituania 1-1
- Gruppo 6:** Armenia-Irlanda del Nord 1-0; Ucraina-Spagna 2-2
- Gruppo 7:** Liechtenstein-Inghilterra 0-2; Macedonia-Slovacchia 2-0
- Gruppo 8:** Croazia-Belgio 4-0
- Gruppo 9:** Italia-Finlandia 2-0; Galles-Azerbaigian 4-0
- Gruppo 10:** Georgia-Eire 1-2; Albania-Russia 3-1

**L'EVENTO** La trasmissione più antica della televisione italiana festeggia 2.500 puntate. Ma i tempi sono cambiati e la concorrenza delle reti Mediaset è implacabile

# L'indimenticabile stile della vecchia Domenica Sportiva

Giulio Giusti

La Domenica Sportiva festeggia oggi le 2500 puntate. Un vero record per quella che è stata la trasmissione sportiva più amata da generazioni di italiani ed è addirittura la più vecchia tra tutte quelle che compongono il palinsesto nazionale. La Domenica Sportiva ha gli anni della tv, è nata lo stesso giorno: il 3 gennaio del 1954. Ideata come semplice contenitore di notizie sportive, cambio pelle e gusti degli italiani nel 1965, quando i vertici della RAI decisero di trasformarla in uno spettacolo. Alla conduzione fu chiamato Enzo

Tortora che, pur non essendo un giornalista sportivo, fece compiere al programma un decisivo salto di qualità. Tortora conquistò tutti col suo garbo e da quella data la trasmissione divenne la stella polare dell'informazione sportiva, un punto di riferimento imprescindibile. La sua forza era la fame di calcio dei telespettatori che dopo un breve assaggio dei gol a «Novantesimo minuto» dovevano aspettare fino a tarda serata per avere un resoconto più dettagliato delle partite. La domenica sera alla 22,30 molti avevano in testa una cosa sola: vedere la Domenica Sportiva. Per molti anni fu così.

Anche dopo Tortora arrivarono conduttori di classe che rimasero in linea con lo stile del programma. Ci piace ricordare Lello Bersani e il suo memorabile duetto con Manlio Scopigno. Il tecnico aveva appena vinto lo scudetto col Cagliari e come d'abitudine di quegli anni la squadra campione era ospite alla DS. Bersani chiese a Scopigno: «Mi-ster, di lei hanno detto: è scettico, enigmatico, filosofo, sornione. Ma in realtà, chi è lei?». «Guardi - fu la risposta di Scopigno - in questo momento sono uno che ha solamente sonno».

Dopo Bersani fu la volta di Paolo Frajese, Alfredo Pigna, Adriano

De Zan, Beppe Viola, Tito Stagno, Marino Bartoletti, Gianni Minà, Sandro Ciotti. Volti e personaggi diversi ma uniti dal comune denominatore di un giornalismo elegante, mai sopra le righe e, soprattutto, estremamente competente.

Ai vari conduttori si univano nel corso degli anni commentatori di grande livello come Gianni Brera e Gualtiero Zanetti. Indimenticabile la stagione in cui duettavano Beppe Viola e Brera, dando vita a uno dei momenti più alti della televisione italiana. E poi la moviola che non era la terribile fognia di polemiche dei giorni nostri, ma bensì uno strumento che si limitava a far rivedere

degli episodi senza voler innescare polemiche strumentali. Alla sua guida un altro esempio di classe: Carlo Sassi. Oltre al calcio poi c'era spazio per altri sport. Il basket ad esempio, con l'autorevole commento di Mabel Bocchi.

La DS era così la regina dei programmi sportivi, adorata come fosse l'unica donna in un mondo popolato di soli uomini. Poi, però, sono arrivate le altre donne, tante troppe, tutte nude, sotto forma di partite. Un'orgia di immagini, di gol, di gare, tutti i giorni a ogni ora. La vecchia DS, invece, era elegante, fasciosa, per sedurre non aveva bisogno di spogliarsi. Purtroppo, ha in-

cominciato a farlo ed è stata la sua fine. Qualcuno pensò di combattere la tv commerciale con le sue stesse armi: urla, cosce all'aria e generose scollature. Inizio il declino. La crisi della Domenica Sportiva è figlia della *biscardizzazione* dei programmi sportivi. Il "modello processo" che anni fa veniva criticato e deriso come esempio di volgarità ora ha preso il sopravvento. Le immagini, è chiaro, non hanno più senso. Lo spettatore arriva alla sera che ne ha viste troppe. Così c'è via libera per il contraddittorio violento tra i presenti e per la polemica costruita ad arte. In mezzo tutta una serie di amenità come gli inutili dati statistici

dell'onnipresente professor Bacconi che riduce la partita a un mucchietto di numeri. Non c'è più pathos.

Sono tante 2500 candeline, cara Domenica Sportiva. Soprattutto perché forse non hai più il fiato per spengerle. La celebrazione, infatti, casca in un periodo negativo per te. In queste settimane "Controcampo" su Italia 1 ha più volte vinto la gara degli ascolti. Il sorpasso era annunciato da tempo e difficile da evitare. Il gusto televisivo e lo sport sono cambiati e i nostalgici di una trasmissione in bianco e nero condotta con eleganza appartengono ad un mondo che non esiste più.